

# LA PRIMA VOCE

*Italia a Mar del Plata*

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina  
Venerdì 03 gennaio 2014

ANNO XXIV

Numero 631

Precio del Ejemplar \$ 0,80

## ULTIMA RIUNIONE 2013 PER IL COMITES BUENOS AIRES: NO ALLA CHIUSURA DELLE AGENZIE CONSOLARI IN ARGENTINA

Buenos Aires - Si è svolta nei giorni scorsi a Buenos Aires, nella sede del Consolato Generale e alla presenza del Console Giuseppe Scognamiglio, l'ultima seduta 2013 del Comites Buenos Aires, per trattare i temi previsti nell'apposito Odg.

Oltre ai membri del Comites, erano presenti esponenti della stampa italiana all'estero, cittadini italiani e rappresentanti di istituzioni.

All'ordine del giorno "le notizie preoccupanti pervenute a questo organismo sull'eventuale chiusura di alcuni consolati sul territorio della circoscrizione di Buenos Aires": ovvero Consolato di Lomas de Zamora e Consolato di Morón "presenti in grosse borgate della periferia dove vive



**COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

una enorme quantità di connazionali".

Dal dibattito, "accanito ed appassionato" è emersa la necessità di segnalare come la misura appaia poco opportuna e sia considerata "assolutamente ingiusta, giacché ancora una volta viene a penalizzare il cittadino

che tanto ha dato all'Italia e che ancora continua a dare".

Questa misura, afferma il Comites, aumenterebbe ancor di più i disagi imposti a un numero elevato di italiani che vedono impedita, o quanto meno ridotta, la facoltà di esercitare i propri diritti, in conseguenza anche dell'implementazione dei consolati digitali, dei "Call center" ed ora per giunta, delle chiusure di agenzie consolari.

Durante il dibattito si è ravvisata la necessità di segnalare a chi di dovere la "richiesta energica dei connazionali residenti sul territorio e rappresentati dai membri di codesto Comites, di non portare a compimento la minacciosa iniziativa di chiusura".

## DUE ANNI FA MORIVA MIRKO TREMAGLIA

Roma - Il 30 dicembre del 2011 moriva a Bergamo Mirko Tremaglia, primo e finora unico Ministro per gli Italiani nel Mondo.

Padre della Legge sul voto all'estero, Tremaglia aveva 85 anni. Decano alla Camera, "l'ultimo ragazzo di Salò in Parlamento", come fu ricordato dai giornali, era malato da tempo.

Dirigente del Movimento Sociale, fondatore dei Comitati Tricolore Italiani nel Mondo, di cui fu presidente onorario fino all'ultimo, Tremaglia aderì ad Alleanza Nazionale, quindi al Pdl, per poi seguire Fini nella "scissione" da Berlusconi e nella conseguente nascita di "Futuro e Libertà".

Deputato dal 1972 - sempre rieletto - dal 2001 al 2006 è stato Ministro per gli Italiani nel Mondo; al dicembre 2001 risale l'approvazione della legge sul voto all'estero, mentre nel 2004, Tremaglia istituì la Giornata del lavoro italiano nel mondo l'8 agosto di ogni anno,



in memoria della tragedia mineraria di Marcinelle.



## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

### Direttore

Luciano Fantini



### Redazione

La Prima Voce



### Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

### Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tommaseti

Egle Pasquali- Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## L'ENIT PRESENTA IN ARGENTINA IL PROGETTO 'ITALIA SENTIERI DELL'ANIMA'

Roma - In Argentina l'Enit si appresta a lanciare un nuovo progetto turistico che ha come protagonista il nostro Paese: l'iniziativa si chiama "Italia, sentieri dell'anima" ed è stata presentata nei giorni scorsi dall'ambasciatore a Buenos Aires, Teresa Castaldo, e dal direttore dell'Enit per l'America Latina, Salvatore Costanzo.

Il progetto propone un concetto di viaggio diverso da quello cui siamo soliti accostarci, in cui la persona "passa da essere turista ad essere viaggiatore". Un invito a fare un viaggio visitando i luoghi in modo slow, dove la crescita personale si pone come uno scopo del viaggio, in cui staccare dalla routine quotidiana per godersi la semplicità delle cose.

Il turista si trasforma in un atto-



re della cultura immateriale del luogo. Un viaggio che emoziona e arricchisce l'anima.

La proposta si baserà su quattro sentieri: Spirito, storia, sapori e suoni. Il primo è un sentiero verso l'incontro della propria spiritualità visitando e scoprendo luoghi come il Vaticano, Assisi e San Giovanni Rotondo. Il secondo è un sentiero alla scoperta delle tracce di antiche civiltà. L'Italia è riconos-

ciuta come una delle principali destinazioni culturali e storiche in Europa, ospita 47 siti riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio Mondiale.

"Sapori" è dedicato a condividere momenti intorno al tavolo grazie alle eccellenze di 20 regioni differenti nel settore agroalimentare. "Suoni", infine, è legato ai diversi ritmi: opera e musica classica, jazz e musica popolare. (aise)

### ACCORDO EMILIA ROMAGNA - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA: CORSI PER CORREGIONALI ALL'ESTERO NELLA SEDE ARGENTINA DELL'ATENEO

Bologna - Grazie al lavoro svolto dalla Consolata degli emiliano romagnoli nel mondo, la Regione Emilia-Romagna ha potuto stipulare con l'Università di Bologna un accordo per sostenere la frequenza degli emiliano-romagnoli, per nascita o per origine, residenti all'estero, ai corsi di laurea e post-laurea attivati dalla sede di Buenos Aires dell'università.

L'Università di Bologna ha infatti approvato un nuovo progetto che prevede la possibilità, per un numero massimo di 50 (cinquanta) studenti europei e latinoamericani, di svolgere presso la sede argentina dell'Università il primo anno dei seguenti corsi di laurea: Corso di Laurea in Business and Economics – CLABE (corso di laurea internazionale); Corso di Laurea in Scienze Politiche, Sociali e Internazionali; Corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche.

In base al progetto, ciascuno studente dovrà poi svolgere il secondo anno del Corso presso una delle sedi dell'Università in Emilia-Romagna, precisamente Bologna o Forlì in base al Corso di Laurea al quale è iscritto, mentre per il terzo anno potrebbe essere svolto a Bologna/Forlì o a Buenos Aires. Il titolo rilasciato al termine del triennio è il diploma di laurea dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.



### ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'accordo concluso tra le due istituzioni prevede la possibilità per gli emiliano-romagnoli nel mondo di godere di una riduzione nelle spese di iscrizione ai corsi di laurea. Al momento tale agevolazione è limitata all'anno accademico 2013/2014.

Saranno inoltre previste borse di studio anche per l'iscrizione ai master post-laurea attivati presso la sede di Buenos Aires dell'Università. Per i bandi d'iscrizione e maggiori informazioni rimandiamo al sito internet dell'Università.

## FAMIGLIE: NEL 2013 MENO TASSE FINO A 250 EURO/ I DATI DELLA CGIA DI MESTRE

Mestre - Finalmente una buona notizia. Nel 2013 è diminuito il peso delle tasse sulle famiglie italiane. Gli importi, seppur abbastanza modesti, invertono una tendenza che negli ultimi anni aveva assunto una dimensione molto preoccupante. A dirlo è la CGIA di Mestre che ha realizzato alcune simulazioni su tre diverse tipologie familiari.

Rispetto al 2012, quest'anno un giovane operaio senza familiari a carico beneficia di un risparmio fiscale di 15 euro. Per una famiglia bi-reddito con un figlio a carico, invece, il peso delle tasse diminuisce di 178 euro, mentre sale a 250 euro lo sgravio per una famiglia monoreddito con due figli a carico.

Nel 2014, almeno per i primi due casi, la situazione è destinata a migliorare, grazie alla riduzione del cuneo fiscale approvato dal Governo Letta con la legge di Stabilità.

Se per il giovane operaio la contrazione rispetto al 2013 sarà di 111 euro, per la coppia con un figlio salirà a 183 euro. Solo nel caso della famiglia monoreddito con un livello retributivo medio alto, le tasse sono destinate ad aumentare. Rispetto a quest'anno, nel 2014 pagherà 164 euro in più.

“Con l'abolizione dell'Imu sulla prima casa e con l'incremento delle detrazioni Irpef per i figli a carico – spiega il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi - nel 2013 queste misure hanno assunto una dimensione economica superiore a tutti gli aumenti registrati nel corso dell'anno. Grazie a ciò, le famiglie hanno potuto godere di una riduzione del carico fiscale rispetto al 2012. Con il taglio del cuneo che premierà solo i lavoratori dipendenti, dal 2014 i risparmi saranno più pesanti per i livelli retributivi più bassi,



mentre tenderanno a ridursi man mano che cresce il reddito. Questo beneficio - che ammortizzerà l'aumento dovuto all'introduzione della Tasi, all'aggravio dell'Iva e al ritocco all'insù delle addizionali e del carburanti - non riguarderà le famiglie composte da pensionati e lavoratori autonomi che non potranno beneficiare del taglio del cuneo fiscale. Queste famiglie, pertanto, saranno chiamate, molto probabilmente, a pagare di più rispetto a quanto hanno versato quest'anno”.

In tutti i casi, fa notare la CGIA, se il confronto viene realizzato tra il 2014 e il 2011, anno in cui non era ancora applicata l'Imu, l'aggravio assume una dimensione preoccupante. Il giovane single si è visto aumentare il peso delle tasse di 273 euro, la coppia bi-reddito con un figlio a carico di 339 euro, mentre la famiglia monoreddito addirittura di 749 euro.

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

## LA LETTONIA È ENTRATA NELL'UE E CELEBRA CON RIGA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2014 INSIEME A UMEÅ

Bruxelles - La Lettonia è entrata nell'Ue. Con il nuovo anno lo Stato baltico, il 18° a far parte della zona Euro, ha detto addio alla moneta nazionale, il lats, introdotto nel 1993 per rimpiazzare il rublo di epoca sovietica.

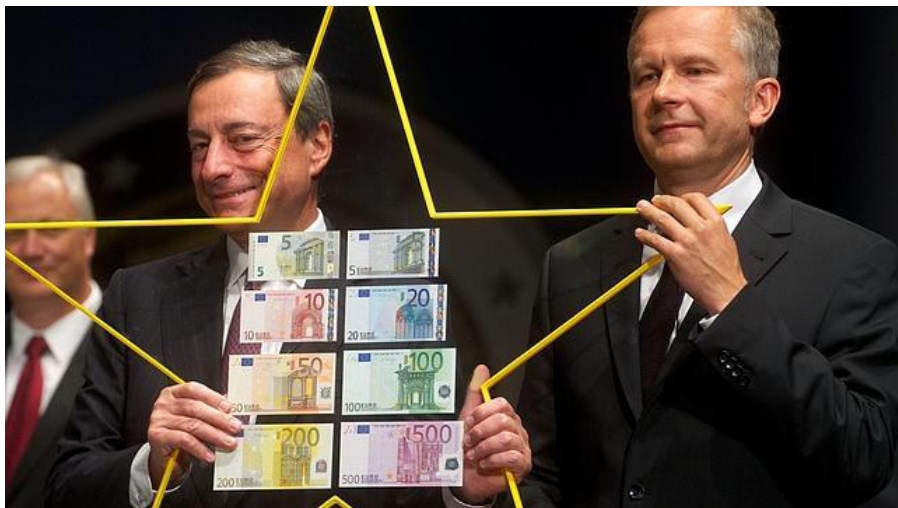
"Accolgo con favore l'ingresso della Lettonia come 18esimo membro della zona euro. Questo è un evento importante, non solo per la Lettonia, ma per la zona euro stessa, che rimane stabile, attraente e aperta a nuovi membri", aveva detto in precedenza il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, inviando un messaggio di incoraggiamento ad altri Paesi che stanno affrontando un difficile piano per l'economia.

L'ingresso della Lettonia nell'Ue è stato salutato anche dalla scelta della capitale Riga quale Capitale europea della cultura per il 2014 insieme con l'altra città, questa volta in Svezia, di Umeå.

Dal 1985 ad oggi più di 40 città in tutta Europa sono state designate come Capitali della cultura per evidenziare la diversità e la ricchezza culturale in UE. Dal 2011 due città di due Stati membri si aggiudicano questo onore ogni anno.

Riga: storia e modernità

Riga è la capitale della Lettonia ed è la città più grande degli Stati baltici. La sua storia ha più di 800 anni e ogni secolo ha lasciato il segno nell'architettura urbana. La sua posizione centrale nella regione del Mar Baltico rende la città un importante centro cul-



turale, industriale, commerciale e finanziario.

"Riga è una città dove si mischiano moderno e storico grazie all'Art Nouveau, alle opere di artisti contemporanei e ai capolavori dei grandi artisti del passato", ha detto Inese Vaidere, ex vice-sindaco di Riga ed attuale europarlamentare lettone del centrodestra.

Il centro storico di Riga, con la sua architettura Art Nouveau è stato catalogato come patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nel 2014 Riga diventerà anche il centro mondiale della musica corale in quanto ospiterà il più grande concorso corale del mondo: i World Choir games. Manifestazioni come i musei notturni o le notti bianche sono molto apprezzate dal pubblico. Riga offre anche una moltitudine di eventi culturali per i giovani, molti di loro si svolgono nei "quartieri artistici" intorno alle strade Kalnciema e Miera.

Umeå: sempre più scambi culturali

Umeå è la prima città svedese a diventare Capitale europea della cultura dopo Stoccolma nel 1998. A più di 600 chilometri a nord di Stoccolma, Umeå, con le sue Università e i suoi 34.000 studenti, è un importantissimo centro di ricerca. Scopo della città per l'anno 2014 è mostrare agli europei il nord della Svezia e intensificare gli scambi culturali tra Umeå e il resto d'Europa.

Nei primi anni '70 il giovane laureato in giornalismo Göran Färm, attuale europarlamentare svedese del Gruppo dei Socialisti e Democratici, ha trovato il suo primo lavoro a Umeå presso il giornale locale. Inizialmente preoccupato "di finire lontano dalla civiltà", ha subito capito che c'era molto da vedere e scrivere come giornalista in questa giovane e vibrante città.

"Da allora ci sono tornato molte volte, soprattutto all'università che offre dei programmi di formazione unici e molte attività culturali. È davvero gratificante sapere che tutto questo è stato anche fatto grazie alla cooperazione e ai finanziamenti europei".

## MESSAGGIO FINE ANNO/NAPOLITANO:HO ASSOLTO IL MIO MANDATO RACCOGLIENDO PREOCCUPAZIONI E SENTIMENTI DIFFUSI TRA GLI ITALIANI E RES-TERÒ FINCHÉ SARÀ NECESSARIO NON UN GIORNO DI PIÙ”/ E NEL SUO MESSAGGIO RISPONDE A DANIELA, MARCO, FRANCO,SERENA E VERONICA

Roma - "A tutti gli italiani - e rivolgendo un particolare pensiero a quanti vivono con ansia queste ore per le recenti scosse di terremoto - giunga il mio affettuoso augurio. L'anno che sta per terminare è stato tra i più pesanti e inquieti che l'Italia ha vissuto da quando è diventata Repubblica. Tra i più pesanti sul piano sociale, tra i più inquieti sul piano politico e istituzionale." Con queste parole di preoccupata vicinanza il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha iniziato il suo primo messaggio di fine anno del secondo mandato.

“L'anno che sta per iniziare” ha aggiunto il Capo dello Stato” può e deve essere diverso e migliore, per il paese e specialmente per quanti hanno sofferto duramente le conseguenze della crisi. Una crisi dalla quale in Europa si comincia a uscire e più decisamente si potrà uscire se si porterà fino in fondo un'azione comune per il rilancio della crescita economica e dell'occupazione.”

“Questa sera” ha spiegato Napolitano, inaugurando un nuovo approccio del messaggio di fine anno “non tornerò su analisi e considerazioni generali che ho prospettato più volte. Non passerò dunque in rassegna i tanti problemi da affrontare. Cercherò, invece, di mettere innanzitutto in evidenza le preoccupazioni e i sentimenti che ho colto in alcune delle molte lettere indirizzate ancora di recente da persone che parlando dei loro casi hanno gettato luce su realtà diffuse oggi nella nostra società.” Si è, quindi,



rivolto direttamente a cittadini che gli hanno scritto.

“Vincenzo, che mi scrive da un piccolo centro industriale delle Marche, ha ormai 61 anni e sa bene quanto sia difficile per lui recuperare una posizione lavorativa. "Sono stato" - mi dice - "imprenditore fino al 2001 (un calzaturificio con 15 dipendenti) ed in seguito alla sua chiusura sono stato impiegato presso altri calzaturifici. Attualmente sono disoccupato... Di sacrifici ne ho fatti molti, e sono disposto a farne ancora. Questo non spaventa né me né i nostri figli." Ma aggiunge: "Non può essere che solo noi «semplici cittadini» siamo chiamati a fare sacrifici. FACCIAMOLI INSIEME. Che comincino anche i politici." Mi sembra un proposito e un appello giusto, cui peraltro cercano di corrispondere le misure re-

L'ORO DEI FIORI  
Miele  
prodotto in Italia  
prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

ASSOCIAZIONE  
MULTICULTURALE  
«I DUE MONDI»  
Presidente  
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966  
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

centi all'esame del Parlamento in materia di province e di finanziamento pubblico dei partiti.”

“Daniela, dalla provincia di Como,” ha continuato il capo dello Stato “mi racconta il caso del suo fidanzato che a 44 anni - iscrittosi "allo sportello lavoro del paese" - attende invano di essere chiamato, e resta, per riprendere le sue drammatiche parole, "giovane per la pensione, già vecchio per lavorare”.

Una forte denuncia della condizione degli "esodati" mi è stata indirizzata da Marco, della provincia di Torino, che mi chiede di citare la gravità di tale questione, in quanto comune a tanti, nel messaggio di questa sera, e lo faccio.

Mi hanno scritto in questo periodo persone che alla denuncia delle loro difficoltà uniscono l'espressione di un naturale senso della Nazione e delle istituzioni. Lo si coglie chiaramente, ad esempio, nel travaglio di un padre di famiglia, titolare di un modesto stipendio pubblico, che mi scrive: "Questo mese devo decidere se pagare alcune tasse o comprare il minimo per la sopravvivenza dei miei due figli...". E mi dice di vergognarsi per questo angoscioso dilemma, pensando al patto sottoscritto con le istituzioni, al "giuramento di pagare le tasse sempre e comunque”.

Ricevo anche qualche lettera più lunga, che narra una storia personale legandola alla storia e alla condizione attuale del paese. Così Franco da Vigevano, agricoltore, che rievoca lo "spirito di fratellanza" degli anni della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale e fa appello perché quello spirito rinasca come condizione per rendere la "Nazione stabile economicamente e socialmente”.

“E infine,” ha proseguito Napolitano “avrei da citare molte lettere di giovani, polemiche verso le incapacità della politica ma tutt'altro che rassegnate e prive di speranza e volontà. Serena, da un piccolo centro del catanese, mi scrive: "Noi giovani non siamo solo il futuro, ma siamo soprattutto il presente", per il lavoro che manca, per la condizione delle famiglie che scivolano nella povertà. "Voi adulti e politici parlate spesso dei giovani e troppo poco con i giovani", che nonostante tutto sono pronti a rimboccarsi le maniche e a fare ogni sforzo per poter dire, da adulti: "sono fiero del mio paese, della mia Nazione”.

Veronica, da Empoli, ventottenne, laureatasi a prezzo di grandi sacrifici, da 3 anni alla ricerca, finora vana, di un lavoro, sente che la crisi attuale è crisi di quella fiducia nei giovani, di quella capacità di suscitare entusiasmo nei giovani, senza di cui "una Nazione perde il futuro". E conclude: "io credo ancora nell'Italia, ma l'Italia crede ancora in me?". Ecco, vedete, aggiungo io, una domanda che ci deve scuotere.”

“Ringrazio tutti coloro che mi hanno scritto, anche esprimendo apprezzamento e fiducia, e talvolta critiche schiette, per il mio impegno di Presidente. Non potendo sempre rispondere personalmente, traggio da ogni racconto, denuncia o appello che mi giunge, stimoli per prospettare - nei limiti dei miei poteri e delle mie possibilità - i forti cambiamenti necessari nella politica, nelle istituzioni, nei rapporti sociali. Ne traggio anche la convinzione che ci siano grandi riserve di volontà costruttiva e di coraggio su cui contare.”

“Il coraggio degli italiani” ha osservato il Presidente “è in questo momento l'ingrediente decisivo per far scattare nel 2014 quella ripresa di cui l'Italia ha così acuto bisogno. Coraggio di rialzarsi, di risalire la china. Coraggio di praticare la solidarietà: come già si pratica in tante occasioni, attraverso una fitta rete di associazioni e iniziative benefiche, o attraverso gesti, azioni eloquenti ed efficaci - dinanzi alle emergenze - da parte di operatori pubblici, di volontari, di comuni cittadini, basti citare l'esempio di Lampedusa. Coraggio infine di intraprendere e innovare: quello che mostrano creando imprese più donne, più giovani, più immigrati che nel passato. Alla crisi di questi anni ha reagito col coraggio dell'innovazione una parte importante dell'industria italiana, indebolitasi, già molto prima, in produzioni di base certamente rilevanti, ma affermatasi in nuove specializzazioni. Quella parte dell'industria ha così guadagnato competitività nelle esportazioni, ed esibito eccellenze tecnologiche, come dimostrano i non pochi primati della nostra manifattura nelle classifiche mondiali. In questo nucleo forte, vincente dell'industria e dei servizi troviamo esempi e impulsi per un più generale rinnovamento e sviluppo della nostra economia, e per un deciso ritorno di fiducia nelle potenzialità del paese.”

“Guardiamo, dunque al presente,” ha esortato Napolitano “al malessere diffuso, alla "fatica sociale" - come si è detto - cui dare risposte qui ed ora, nell'anno 2014, ma lavoriamo in pari tempo a un disegno di sviluppo nazionale e di giustizia sociale da proiettare in un orizzonte più lungo. E' a questa prospettiva che sono interessati innanzitutto i giovani, quelli che con grandi sforzi già hanno trovato il modo di dare il meglio di sé - ad esempio, ne parlo spesso, nella ricerca scientifica - e gli altri, i più, che ancora non riescono a trovare sbocchi gratificanti di occupazione e di partecipazione a un futuro comune da costruire per l'Italia.”

“Si richiedono però” ha ammonito “lungimiranti e continuative scelte di governo, con le quali debbono misurarsi le forze politiche e sociali e le assemblee rappresentative, prima di tutto il Parlamento, oggi più che mai bisognoso di nuove regole per riguadagnare il suo ruolo centrale.

Non tocca a me esprimere giudizi di merito, ora,

sulle scelte compiute dall'attuale governo, fino alle più recenti per recuperare e bene impiegare, essenzialmente nel Mezzogiorno, miliardi di euro attribuiti dall'Unione Europea attraverso fondi che rischiamo di perdere. Rispetto a tali scelte e alla loro effettiva attuazione, e ancor più a quelle che il governo annuncia - sotto forma di un patto di programma, che impegni la maggioranza per il 2014 - il solo giudice è il Parlamento. E grande, a questo proposito, è lo spazio anche per le forze di opposizione che vogliano criticare in modo circostanziato e avanzare controproposte sostenibili.”

“La sola preoccupazione che ho il dovere di esprimere” ha poi aggiunto il Capo dello Stato “ è per il diffondersi di tendenze distruttive nel confronto politico e nel dibattito pubblico - tendenze all'exasperazione, anche con espressioni violente, di ogni polemica e divergenza, fino a innescare un "tutti contro tutti" che lacera il tessuto istituzionale e la coesione sociale.

Penso ai pericoli, nel corso del 2013, di un vuoto di governo e di un vuoto al vertice dello Stato : pericoli che non erano immaginari e che potevano tradursi in un fatale colpo per la credibilità dell'Italia e per la tenuta non solo della sua finanza pubblica ma del suo sistema democratico. Quei pericoli sono stati scongiurati nel 2013, sul piano finanziario con risultati come il risparmio di oltre 5 miliardi sugli interessi da pagare sul nostro debito pubblico. Sarebbe disseno disperdere i benefici del difficile cammino compiuto. I rischi già corsi si potrebbero riprodurre nel prossimo futuro, ed è interesse comune scongiurarli ancora.”

“La nostra democrazia, che ha rischiato e può rischiare una destabilizzazione,” ha ricordato Napolitano “va rinnovata e rafforzata attraverso riforme obbligate e urgenti. Entrambe le Camere approvarono nel maggio scorso a grande maggioranza una mozione che indicava temi e grandi linee di revisione costituzionale. Compreso quel che è da riformare - come proprio nei giorni scorsi è apparso chiaro in Parlamento - nella formazione delle leggi, ponendo termine a un abnorme ricorso, in atto da non pochi anni, alla decretazione d'urgenza e a votazioni di fiducia su maxi emendamenti. Ma garantendo ciò con modifiche costituzionali e regolamentari, confronti lineari e "tempi certi in Parlamento per l'approvazione di leggi di attuazione del programma di governo”.

“Anche se molto è cambiato negli ultimi mesi nel campo politico e le procedure da seguire per le riforme costituzionali sono rimaste quelle originarie,” ha, poi, osservato il Presidente “ queste riforme restano una priorità. Una priorità indicata al Parlamento già dai miei predecessori e riconosciuta via via da un arco di forze politiche rappresentate in Parlamento ben più ampio di quelle che sostengono l'attuale go-

verno. E mi riferisco a riforme che soprattutto sono i cittadini stessi a sollecitare. Alle forze parlamentari tocca in pari tempo dare soluzione - sulla base di un'intesa che anch'io auspico possa essere la più larga - al problema della riforma elettorale, divenuta ancor più indispensabile e urgente dopo la sentenza della Corte Costituzionale.”

“Dobbiamo tutti augurarci” ha auspicato il Capo dello Stato “ che il 2014 ci veda raggiungere risultati apprezzabili in queste direzioni.”

“Non posso a questo punto fare a meno” ha quindi continuato “di sottolineare come nel nuovo anno l'Italia sia anche chiamata a fare la sua parte nella comunità internazionale : dando in primo luogo il suo contributo all'affermazione della pace dove ancora dominano conflitti e persecuzioni. E a questo riguardo voglio ricordare ancora una volta l'impegno dei nostri militari nelle missioni internazionali, tra le quali quella contro la nuova pirateria cui partecipavano i nostri marò Massimiliano La Torre e Salvatore Girone, ai quali perciò confermo la nostra vicinanza. E rivolgo un commosso pensiero a tutti i nostri caduti. “

“A una comune responsabilità per le sorti del mondo” ha ricordato Napolitano “ ci ha richiamato, nei suoi messaggi natalizi e per la giornata mondiale della pace, Papa Francesco con la forza della sua ispirazione che fa leva sul principio di fraternità e che sollecita anche scelte coerenti di accoglienza e solidarietà verso quanti fuggono da guerre, oppressioni e carestie cercando asilo in Italia e in Europa.”

“Queste supreme istanze di pace e di solidarietà mi spingono” ha aggiunto “ anche a un appello perché non si dimentichi quello che l'Europa, l'integrazione europea, ci ha dato da decenni : innanzitutto proprio la pace e la solidarietà. Anche in funzione di tale impegno molte cose debbono oggi certamente cambiare nell'Unione Europea. In tal senso dovrà operare l'Italia, specie nel semestre di sua presidenza dell'Unione, senza che nessuno degli Stati membri si tiri però indietro e si rinchioda in un guscio destinato peraltro ad essere travolto in un mondo radicalmente cambiato e divenuto davvero globale.”

“Né si dimentichi - nel fuoco di troppe polemiche sommarie -“ ha ,poi, ribadito “che l'Europa unita ha significato un sempre più ampio riconoscimento di valori e di diritti che determinano la qualità civile delle nostre società. Valori come quelli, nella pratica spesso calpestati, della tutela dell'ambiente - basti citare il disastro della Terra dei fuochi - del territorio, del paesaggio. Diritti umani, diritti fondamentali : compresi quelli che purtroppo sono negati oggi in Italia a migliaia di detenuti nelle carceri più sovraffollate e degradate.”

“Care ascoltatrici, cari ascoltatori, ho voluto es-

primervi la mia vicinanza a realtà sociali dolorose, che molti di voi vivono in prima persona, ed evocare valori e principi, necessità e speranze di cambiamento da coltivare tenacemente. L'ho fatto" ha spiegato



Napolitano, avviandosi alla conclusione, "senza entrare nel merito di posizioni politiche e di soluzioni concrete, su cui non tocca a me pronunciarmi. Come nei sette anni conclusi nell'aprile scorso, così negli otto mesi successivi alla mia rielezione, ho assolto il mio mandato raccogliendo preoccupazioni e sentimenti diffusi tra gli italiani. E sempre mirando a rappresentare e rafforzare l'unità nazionale, servendo la causa del prestigio internazionale dell'Italia, richiamando alla correttezza e all'equilibrio nei rapporti tra le istituzioni e tra i poteri dello Stato, nei rapporti, anche, tra politica e giustizia tenendo ben ferma la priorità della lotta al crimine organizzato."

"Conosco i limiti dei miei poteri e delle mie possibilità" ha rivendicato il Presidente "anche nello sviluppare un'azione - al pari di tutti i miei predecessori - di persuasione morale. Nessuno può credere alla ridicola storia delle mie pretese di strapotere personale. Sono attento a considerare ogni critica o riserva, obbiettiva e rispettosa, circa il mio operato. Ma in assoluta tranquillità di coscienza" ha ribadito "dico che non mi lascerò condizionare da campagne caluniose, da ingiurie e minacce."

"Tutti sanno - anche se qualcuno finge di non ricordare -" ha sottolineato Napolitano "che il 20 aprile scorso, di fronte alla pressione esercitata su di me da diverse ed opposte forze politiche perché dessi la mia disponibilità a una rielezione a Presidente, sentii di non potermi sottrarre a un'ulteriore assunzione di responsabilità verso la Nazione in un momento di allarmante paralisi istituzionale."

Null'altro che questo mi spinse a caricarmi di un simile peso, a superare le ragioni, istituzionali e personali, da me ripetutamente espresse dando per naturale la vicina conclusione della mia esperienza

al Quirinale. E sono oggi ancora qui dinanzi a voi ribadendo quel che dissi poi al Parlamento e ai rappresentanti regionali che mi avevano eletto col 72 per cento dei voti."

"Resterò Presidente" annuncia con forza "fino a quando "la situazione del paese e delle istituzioni" me lo farà ritenere necessario e possibile, "e fino a quando le forze me lo consentiranno". Fino ad allora e non un giorno di più ; e dunque di certo solo per un tempo non lungo. Confido, così facendo, nella comprensione e nel consenso di molti di voi."

"Spero di poter vedere nel 2014 decisamente avviato" auspica Napolitano "un nuovo percorso di crescita, di lavoro e di giustizia per l'Italia e almeno iniziata un' incisiva riforma delle istituzioni repubblicane. Ho concluso. Buon anno alle vostre famiglie, dagli anziani ai bambini, buon anno a chi serve la patria e la pace lontano dall'Italia, buon anno a tutti quanti risiedono operosamente nel nostro paese." E aggiunge : "Guardiamo - lasciate che ve lo dica - con serenità e con coraggio al nuovo anno".(aise)

## LE 'CORRESPONDANCES' DI ERIO CARNEVALI A MONACO DI BAVIERA

Bologna - Fino al 17 gennaio 2014, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera, rimane allestita la mostra di Erio Carnevali "Correspondances" organizzata dallo stesso Istituto Italiano di Cultura e da Forum Italia con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, di Piacere Modena e della Fondazione Verdi.

La Consulta e la Regione Emilia Romagna avevano già dato il patrocinio alla mostra personale "Figura Argentina" che l'artista modenese aveva tenuto presso il Centro Culturale Borges di Buenos Aires dal 15 agosto all'8 settembre scorso.

Nato a Modena nel 1949, Erio Carnevali è un artista apprezzato dal pubblico e dalla critica. Le sue opere su tela, spesso di grande formato, riprendono con una "pittura di polvere" il filo dell'astrazione lirica, del colore come risonanza interiore, seguendo un percorso che va da Kandinskij all'espressionismo astratto di Rothko.

"Carnevali - scrive il critico Mario Portoghesi - racconta l'invisibile attraverso le sue tracce nel visibile, indaga il mistero delle coincidenze non alla ingenua ricerca di formule che consentano di tradurre un linguaggio in un altro, ma per il gusto di attingere al terreno fertile delle correspondances cantato da Baudelaire".

## RENZI CI PROVA: TRE PROPOSTE E IN UN MESE CHIUDIAMO/ LEGGE ELETTORALE, SENATO DELLE AUTONOMIE E RIFORMA DEL TITOLO V

Roma - Il primo giorno di scuola, ovvero lavorativo, del 2014 per Matteo Renzi è stato quello buono per dimostrare una sostanziale discontinuità con il passato. A chi gli sconsigliava di muoversi prima del "ponte" dell'Epifania ha risposto picche, ha preso carta e penna ed ha scritto ai partiti. Sul tavolo, il segretario del PD ha messo tre proposte: la riforma della legge elettorale, l'abolizione del bicameralismo e la riforma del Titolo V della Costituzione.

In particolare, per quanto riguarda la legge elettorale, ha detto di voler rinunciare ad una proposta PD, proponendo di partire da tre possibili modelli: il Mattarellum rivisitato, la legge spagnola e il doppio turno dei sindaci; quanto alle riforme, l'abolizione del "bicameralismo con la trasformazione del Senato in Camera delle Autonomie Locali e la cancellazione di ogni indennità per i senatori che non vengono più eletti ma diventano tali sulla base dei loro ruoli nei Comuni e nelle Regioni"; infine una "riforma del titolo V che semplifichi il quadro costituzionale e istituzionale, che restituisca allo Stato alcune competenze oggi in mano alle Regioni (per esempio l'energia) e che riduca il numero e le indennità dei consiglieri regionali al livello di quello che guadagna il sindaco della città capoluogo".

I tempi sono stringenti, ma Renzi è convinto che ci si possa riuscire.

I partiti non hanno atteso molto per rispondere. Partendo dagli alleati di governo, per l'NCD ha parlato Alfano affermando di rimanere "coerenti con quanto già detto" e, quindi, "di essere pronti al lavoro sulla legge elettorale sul modello dei sindaci". L'impianto di quella legge, ha aggiunto Alfano, "è chiaro e ha funzionato. Non c'è




bisogno di molte altre parole. Se si vuole si può. Noi la legge elettorale la vogliamo cambiare e subito".


Anche Scelta Civica si è dichiarata pronta a discutere, ricordando che è da luglio che "chiede un contratto di coalizione in cui si metta nero su bianco un programma di governo, con tempi certi e modalità di attuazione ben definite". Lo ha detto Benedetto Della Vedova, portavoce politico di SC, aggiungendo di approvare "l'accelerazione di Renzi" e di essere "pronti da subito a discutere, con le nostre proposte, i temi impostati dal segretario Pd".

Dal fronte dell'opposizione reazioni contrastanti. Berlusconi ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa di Renzi anche se ha posto la condizione di andare all'election-day con le europee di maggio. "A proposito di legge elettorale, colgo con positività", sostiene in una nota Berlusconi, "il metodo proposto dal segretario del Pd Matteo Renzi sia rispetto alla possibilità di incontri e consultazioni bilaterali sia rispetto al fatto che abbia messo sul tavolo diverse ipotesi, tra le quali c'è certamente


una soluzione ragionevole, utile a garantire governabilità piena, un limpido bipolarismo e chiarezza di scelta per gli elettori". Il presidente di Forza Italia ha tuttavia aggiunto: "la nostra posizione è chiara: serve un election day per garantire un'alta partecipazione e un notevole risparmio di spese per lo Stato".

Porte chiuse, invece, dal M5Stelle. "Renzi si metta pure il cuore in pace", ha scritto Paolo Becchi sul suo account di twitter, poiché "non ci sarà alcuna riforma del bicameralismo perfetto con l'aiuto del M5S". "Cominci piuttosto", ha aggiunto, "a restituire il malto". Paolo Becchi, docente di filosofia del diritto, viene considerato l'ideologo di riferimento dei 5 Stelle. E dal sito del movimento arrivano commenti anche più duri: "Matteo Renzi, il leader telecomandato, continua ripetere a pappagallo le storielle che gli suggeriscono i suoi ignoranti mentalisti che nulla sanno né del Pd né (tantomeno) del Movimento 5 Stelle".

  
**Hotel Aristotele**

  
**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
 2° piano  
 Fax (+39)06.4457750  
 Mobile (+39)329.9033864  
 E-mail: info@aristotelehotel.com  
 web: www.aristotelehotel.com



## Lazio, Petkovic: "Mai esonerato: insieme nel 2014". Il club: "Ci risponda per iscritto"

*Con Reja non ufficializzato ma che allena la squadra, il tecnico parla tramite il suo legale in attesa di un faccia a faccia con Lotito: "Rispettate le regole: c'è ovvia ferma intenzione di portare avanti il progetto fino alla fine della stagione". Il club: "Ci risponda per iscritto sulle contestazioni e poi decideremo"*

Il botto di fine anno in casa Lazio l'ha sparato Vladimir Petkovic. Il tecnico, dopo il 4-1 incassato dal Verona e l'annuncio della firma come c.t. della Svizzera da luglio 2014, è stato di fatto sostituito da Edy Reja, che ha già diretto i primi allenamenti assieme al vice Bollini. Ebbene, Petkovic - mai esonerato - a questo punto, in attesa di un faccia a faccia col presidente Lotito augura a tutti i tifosi "Un magico 2014 insieme"... E la Lazio? Poche ore e la risposta è arrivata tramite legali.

**GUERRA DI POSIZIONE** — Tutto scritto, tutto previsto. Lotito non vuole rimetterci soldi e ha denunciato il tecnico dopo la firma con la nazionale Svizzera, il tecnico non si vuole dimettere e vuole continuare a lavorare a Roma prima di lasciare a luglio, in una stagione disastrosa alla guida della Lazio. Dunque, il legale dell'allenatore, Paco D'Onofrio, ha fatto la sua mossa, quelli di Lotito la loro. Con Reja che nel frattempo è lì, al lavoro, senza l'annuncio ufficiale.

**LA NOTA DEL LEGALE** — "Il Mister Petkovic ha appreso con sorpresa ed amarezza la notizia di una contestazione della Lazio nei suoi confronti, così come dei suoi più stretti collaboratori, per l'impegno dallo stesso assunto regolarmente con la Federazione Svizzera solo a partire dalla prossima stagione 2014-2015. Subito dopo aver firmato il contratto il 23 dicembre 2013, è stato un suo impegno morale, poiché non c'è alcuna norma sportiva o statale che imponga un obbligo in questo senso, avvertire subito il Pres. Lotito, prima che la notizia diventasse pubblica, ribadendo allo stesso l'ovvia ferma intenzione di portare avanti il progetto già avviato con la Lazio fino alla fine della stagione, come avviene sempre nel mondo del calcio, per allenatori e calciatori in scadenza di contratto. In tutta questa vicenda Petkovic si è comportato rispettando tutte le norme vigenti, poiché è stata sempre sua ferma intenzione non creare alcun problema sia alla Società, alla quale, così come al suo Presidente, sarà sempre grato per aver creduto in lui, sia ai suoi calciatori, che in queste settimane di risultati sportivi poco soddisfacenti, hanno sempre rappresentato attestati di stima e fiducia nei confronti del loro allenatore. Poiché, al momento, non c'è stato alcun esonero nei termini previsti dai regolamenti sportivi, il Mister si sente orgogliosamente ancora l'allenatore della Lazio e chiederà un leale confronto diretto con il Pres. Lotito, al fine di chiarire l'assurdo equivoco insorto, per il bene dei tifosi, dei calciatori e soprattutto della Società, che solo qualche mese fa festeggiava unita e compatta lo storico trionfo in Coppa Italia, nell'ambito di un vincente progetto tecnico (una



sola sconfitta in Europa nelle ultime 20 partite) che può e deve andare avanti, fino alla fine della stagione, proprio come concordato. Il pensiero di Petkovic, in questo momento, è quello di augurare a tutta la Società, ai suoi calciatori ed ai calorosi ed appassionati tifosi laziali, un magnifico 2014, insieme".

**LA LAZIO** — La Lazio ha risposto alla nota di D'Onofrio poco dopo tramite il legale, Gian Michele Gentile: "Aspettiamo le giustificazioni di Petkovic. Abbiamo inviato una lettera e lui ha cinque giorni di tempo per rispondere. Quando arriverà una comunicazione al riguardo la società farà quel che deve. Sicuramente le giustificazioni devono arrivare alla società e non tramite comunicato stampa. Non ci resta che aspettare. Qual è il significato di questo comunicato? Probabilmente è un'anticipazione della sua linea difensiva, in cui comunque si evince che il fatto sussiste. Se fondata o no, la analizzeremo comunque solo quando ci arriveranno comunicazioni ufficiali. Quando accadrà o se non accadrà entro il termine prestabilito allora ci muoveremo di conseguenza prendendo una decisione che sarà immediatamente esecutiva. La società, ha contestato all'allenatore di Sarajevo un addebito disciplinare per aver negato di aver firmato il contratto che da primo luglio gli consentirà di guidare la nazionale della Svizzera. Quale sarà la nostra decisione? Si può trattare di un licenziamento per giusta causa, ma anche una sanzione inferiore. Dipende dalle giustificazioni. Per quanto riguarda i tempi, per i contratti di lavoro vige il principio dell'immediatezza della contestazione e della decisione".

**E ORA?** — Lunedì alle 18.30 la Lazio gioca in casa con l'Inter. In panchina ci saranno Reja e Bollini. Petkovic, verosimilmente, prima di allora avrà avuto il confronto con Lotito e probabilmente la matassa si scioglierà. Ma non troppo. Perché se Petkovic non si dimette molt probabilmente si finirà in tribunale...

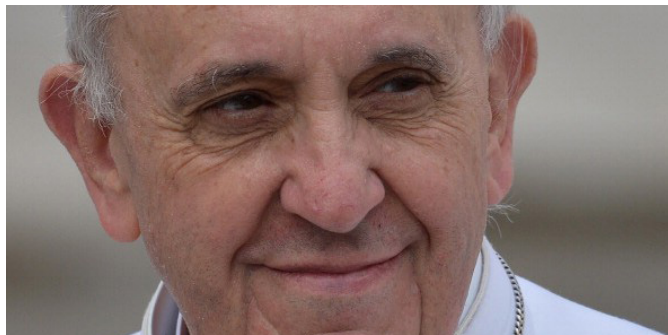
## FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA/ MIGRANTI E ANZIANI SONO GLI "ESILIATI" DI OGGI: PAPA FRANCESCO NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "Giuseppe, Maria e Gesù sperimentano la condizione drammatica dei profughi, segnata da paura, incertezza, disagi. Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà". Così Papa Francesco nell'Angelus recitato ieri, Festa della Santa Famiglia, insieme ai fedeli giunti a San Pietro.

"Dio – ha proseguito – ha voluto nascere in una famiglia umana, ha voluto avere una madre e un padre, come noi. E oggi il Vangelo ci presenta la santa Famiglia sulla via dolorosa dell'esilio, in cerca di rifugio in Egitto. Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie".

"In terre lontane, anche quando trovano lavoro, - ha aggiunto il Santo Padre – non sempre i profughi e gli immigrati incontrano accoglienza vera, rispetto, apprezzamento dei valori di cui sono portatori. Le loro legittime aspettative si scontrano con situazioni complesse e difficoltà che sembrano a volte insuperabili. Perciò, mentre fissiamo lo sguardo sulla santa Famiglia di Nazareth nel momento in cui è costretta a farsi profuga, pensiamo al dramma di quei migranti e rifugiati che sono vittime del rifiuto e dello sfruttamento, che sono vittime della tratta delle persone e del lavoro schiavo. Ma – ha sottolineato – pensiamo anche agli altri "esiliati": io li chiamerei "esiliati nascosti", quegli esiliati che possono esserci all'interno delle famiglie stesse: gli anziani, per esempio, che a volte vengono trattati come presenze ingombranti. Molte volte penso che un segno per sapere come va una famiglia è vedere come si trattano in essa i bambini e gli anziani. Gesù ha voluto appartenere ad una famiglia che ha sperimentato queste difficoltà, perché nessuno si senta escluso dalla vicinanza amorosa di Dio. La fuga in Egitto a causa delle minacce di Erode ci mostra che Dio è là dove l'uomo è in pericolo, là dove l'uomo soffre, là dove scappa, dove sperimenta il rifiuto e l'abbandono; ma Dio è anche là dove l'uomo sogna, spera di tornare in patria nella libertà, progetta e sceglie per la vita e la dignità sua e dei suoi familiari".

"Quest'oggi – ha esortato Papa Francesco – il nostro sguardo sulla santa Famiglia si lascia attirare anche dalla semplicità della vita che essa conduce a Nazareth. È un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco. Ricordiamo le tre parole-chiave per vivere in pace e gioia in famiglia: permesso, grazie, scusa. Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie", e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere



"scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia. Ricordiamo queste tre parole. Ma possiamo ripeterle tutti insieme: permesso, grazie, scusa".

"Vorrei anche incoraggiare le famiglie a prendere coscienza dell'importanza che hanno nella Chiesa e nella società. L'annuncio del Vangelo, infatti, passa anzitutto attraverso le famiglie, per poi raggiungere i diversi ambiti della vita quotidiana. Invochiamo con fervore Maria Santissima, la Madre di Gesù e Madre nostra, e san Giuseppe, suo sposo. Chiediamo a loro di illuminare, di confortare, di guidare ogni famiglia del mondo, perché possa compiere con dignità e serenità la missione che Dio le ha affidato".

Recitata la Preghiera alla Santa Famiglia, Papa Francesco ha rivolto un saluto speciale ai fedeli collegati da Nazareth, Basilica dell'Annunciazione, dove si è recato il Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; da Barcellona, Basilica della Sagrada Família, dove è andato il Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia; da Loreto, Basilica Santuario della Santa Casa, estendendolo ai fedeli radunati in varie parti del mondo per altre celebrazioni che vedono protagoniste le famiglie, come quella di Madrid.

"A tutti voi – ha concluso – auguro una bella festa della Santa Famiglia, una bella e buona domenica, e buon pranzo. Arrivederci!".

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**